andò verso il campo, al qual gionse a li 19 del mese, et ritrovò quello esser tra lo Danubio et la Mura fiumi grossissimi. Et stato in dicto campo una zornata, vide quello esser da persone 10 milia in circa, gente desutile, mal in ordine et mal pagate et per la mazor parte infermi. Et dicta infirmità aver inteso esser processa da le uve, che al tempo de le vendeme per hongari furono attosegate, et de tal infirmità esserne morti da 6000. Dice che in dicto campo era da 1000 cavalli, il resto fantarie, et tra li altri era il conte Zuan de Corbavia con cavalli 200. Partito de li, andò a Graz dove havea inteso

24* atrovarsi la persona del Principe, et gionto là a li 24 del mese, intese esser de li partito il dicto Principe et andato a la volta de Vienna. De li in Graz intese, a li precedenti zorni esser stà facta una dieta, et era stà electe 3000 persone, quale havean tenuti ben 15 zorni senza danari et poi scossa per il paese certa quantità de danari de imposition, li havean data meza paga et mandati a la volta del campo. Intese *etiam*, il Principe haver spazato ambascadori al Gran Turco per adimandar pace o tregua. Partito de li, vene a Cil, dove ritrovò esser stà intertenuto uno che si asseriva ambasciator del marchese de Mantoa, et le lettere che li erano stà ritrovate era stà per il capitano de Cil mandate al Principe, benchè el dicto asserto ambasciator diceva haver nel cuor quello l'havea da dir al Principe; con el qual esso referente parlò et adimandato di la causa del suo andar a quelle parte, li disse esser andato per comprar formenti. Intese *etiam*, come el Principe havea posto una nova imposition al paese, et che el Vayvoda aveva dato una stretta a le zente del Principe, zoè a quelle 3000 persone mandate da Graz verso el campo. Et da Cil poi è venuto de quì. Referisse *etiam*, in dicta parte haver inteso da diverse persone, che il Principe ha dimandato danari a li soi baroni del paese per far la guerra, et loro haverli risposo non volerli dar più danaro alcuno per conto di far guerra. Et li popoli tutti dolersi de dicto Principe, digando che mai non haverà victoria per haver lui spogliato tutte le chiese di arzenti et non li haver lassato salvo calici et patene de rame, et per pagar li soldati haver lui impegnati quasi tutti li sui castelli. *Item*, riferisse haver inteso, che tutti li hongari si son rebellati et ritornati dal Vayvoda. Adimandato di le biave, riferisse esserne abundantia et che qua a li confini ne vien conducte assai quantità.

In questa matina in Collegio fo parlato zerca la deliberation di heri, et fatto le lettere, tra le qual una bona lettera al Capitano zeneral, che l vegni in Lombardia, con dolce parole; su la qual el Serenissimo voleva pur che la opinion persa fusse la mior, *tamen* fo fatte le lettere et expedite si al Pexaro come al Capitano zeneral et al Pixani.

LAUS DEO

25

A di 7 Marzo 1528.

Referisco io Bernardin Gelfo da Bassan servitor de vostra signoria, de ordine de quella esser stato a le parte superiore per intendere quelli andamenti et movimenti de' inimici, et haver inteso *ut infra*:

Et primo, a di 27 Febrer la sera mi ritrovoi in Val-sugana a Grigno, dove *etiam* gli era zonto missier Francesco Castelalto et il signor Carlo Trapo (Trapp) capitano de Bisen tutti dui commissari dell'Imperatore, quali andavano publicando alcuni manifesti del Principe, il tenor de li quali non naro a vostra signoria, perchè quella è stata avisata del vero, perchè subito spaciai uno messo apposta al magnifico podestà di Bassan.

Item, dico che a di ditto la notte zonse nel castelo de Trento carete 4 lauzoni, et questo l'ho per via de uno servitor di missier Andrea da Rezo commissario *ut supra*.

Item, che a di Zoba 27 *ut supra* zonse a Trento missier Nicolò Traustel' capitano sopra le artiglierie, con alcuni bombardieri, et portò lui li sopraditti manifesti da Yspruch.

Item, che a li 29 ditto a Riva di Trento furno facte eride, con pena de 150 marchi niun dovesse condur lignami fuora del territorio.

Item, che subito da poi de li furno tolti in nota tutti li legnami segadi si ritrovava in man de li mercadanti, et da poi scritti, fattogli comandamento che sotto pena della forea non dovesse vender ditti legnami a niun fino non haverano altro in commission.

Item, ho inteso in Trento per più vie, come alcuni maistri di far barche cusi richiesti sono andati a Inspruch, per provvedere di alquante barche.

Item, nel Luni, due del presente mexe, mi ritrovoi a Rovereto, et disnai con quel mio amico, qual era con il conte Gerardo de Archo et il podestà di Rovereto, et disnai con loro et fu parlato de piu cose circa la guerra, et *tandem* tutte le sue raxon